



Consulate General of Italy
Jerusalem
Development Cooperation Unit



Strategia della Cooperazione italiana allo sviluppo nei Territori Palestinesi (2013-2015)

SINTESI

1. Introduzione

La presente strategia é il prodotto del lavoro congiunto della Cooperazione italiana e del Ministero per la Pianificazione e Programmazione allo Sviluppo Palestinese. Essa completa l'Accordo Quadro di Cooperazione allo Sviluppo (*Development Cooperation Framework Agreement*) siglato a Roma il 23 novembre 2012 dai rappresentanti del Governo Italiano e dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP).

2. Principi fondativi della strategia

La strategia si basa sui seguenti tre principi:

- I. Gli interventi finanziati dal Governo Italiano sulla base della presente strategia per il triennio 2013-2015 dovranno allinearsi alle politiche dell'Autorità Nazionale Palestinese ed a quelle delineate dai suoi Ministeri.** A questo riguardo la Cooperazione italiana ed il Ministero per la Pianificazione e Programmazione allo Sviluppo Palestinese coordineranno il proprio lavoro per predisporre gli appropriati meccanismi di consultazione in modo da garantire la partecipazione di tutti i Ministeri all'esercizio di programmazione congiunta.
- II. La programmazione é il risultato dell'insieme dei programmi per lo sviluppo, delle iniziative finanziate attraverso il Programma Emergenza** (in riferimento al Occupied Palestinian Territory Consolidated Appeal del 2013), dei programmi promossi da ong e delle iniziative multilaterali.

All'interno di questo quadro generale:

- In linea ai principi contenuti nel *Codice di Condotta in materia di divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo della UE* tesi a garantire una maggiore efficacia degli aiuti dei donatori ed evitare duplicazioni, i programmi per lo

sviluppo inclusi nella presente strategia e finanziati dalla Cooperazione italiana si articoleranno invece in tre settori principali:

- a) Genere e Protezione Sociale (in qualità di Lead Donor UE)
- b) Salute (in qualità di Lead Donor UE)
- c) Sviluppo Economico (in qualità di Active Donor UE)

Tutti i programmi e le iniziative per lo sviluppo ed i relativi finanziamenti inclusi nella presente Strategia 2013-2015 andranno generalmente a focalizzarsi nei tre settori sopra menzionati.

- I progetti e le iniziative finanziate attraverso **il Programma Emergenza** si focalizzeranno su tre settori: salute, tutela dei gruppi vulnerabili, acqua e servizi igienico-sanitari, concentrando il proprio intervento su tre aree geografiche specifiche: Striscia di Gaza, Gerusalemme Est e Area C. Le ONG italiane prenderanno parte alla identificazione e realizzazione delle iniziative.

III. I finanziamenti della cooperazione italiana nei Territori Palestinesi (inclusi sia programmi per lo sviluppo che l'emergenza) per il triennio 2013-2015 ammontano a 60 milioni di euro, divisi come segue:

- Una componente a **dono** pari a 30 milioni di euro, suddivisa per canali di finanziamento:
 - **Programmi bilaterali** nei tre settori specifici sopra citati, i quali prevedono sia forme di assistenza tecnica che di supporto al bilancio
 - **Programmi realizzati per il tramite delle Ong italiane (Progetti Promossi)** con particolare riferimento ai tre settori prioritari
 - **Programmi multilaterali** realizzati per mezzo di agenzie delle Nazioni Unite.
 - Progetti realizzati nel contesto del **Programma Emergenza**
 - **Supporto al Bilancio dell' ANP**, tramite lo strumento del PEGASE istituito in ambito comunitario.
- Una componente a **credito d'aiuto** pari a 30 milioni di euro
 - Assistenza alle cooperative per € 20 milioni
 - Settore sanitario per € 10 milioni come componente infrastrutturale ed equipaggiamento del programma salute.

Tabella 1 Suddivisione dei finanziamenti a dono per le nuove iniziative per gli anni 2013-2015.

*multilaterale ed emergenza non sono programmabili in questa fase

Strumento	2013	2014	2015	totale 2013-2015
Bilaterale	€ 2.180.000	€ 4.550.000	€ 3.820.000	€ 10.550.000
ONG (Promossi)	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 6.000.000
Multilaterale	€ 2.500.000	*	*	€ 2.500.000
Emergenza	€ 1.500.000	*	*	€ 1.500.000
Supporto al Bilancio PEGASE	€ 1.000.000	-	-	€ 1.000.000
Totale	€ 9.180.000	€ 6.550.000	€ 5.820.000	€ 21.550.000

Con specifico riguardo agli interventi attraverso il canale bilaterale e per mezzo dello strumento del supporto al bilancio, i finanziamenti disponibili saranno suddivisi tra i tre settori sopracitati secondo quanto specificato nella Tabella 2 qui di seguito.

Tabella 2. Canale Bilaterale nuove proposte

Settore	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
1.Salute	€ 1.200.000	€ 2.250.000	€ 2.000.000	€ 5.450.000
1.1 Assistenza Tecnica/ F. in Loco	€ 1.200.000	€ 450.000	€ 400.000	€ 2.050.000
1.2 Supporto al Bilancio	-	€ 1.800.000	€ 1.600.000	€ 3.400.000
2.Genere e Protezione Sociale	€ 580.000	€ 1.500.000	€ 1.220.000	€ 3.300.000
2.1 Assistenza Tecnica / F. in Loco	€ 580.000	€ 500.000	€ 520.000	€ 1.600.000
2.2 Supporto al Bilancio	-	€ 1.000.000	€ 700.000	€ 1.700.000
3.Sviluppo Economico (assistenza alle cooperative)	€ 400.000	€ 700.000	€ 700.000	€ 1.800.000
3.1 Assistenza Tecnica / F. in Loco	€ 400.000	€ 350.000	€ 350.000	€ 1.100.000
3.2 Supporto al	-	€ 350.000	€ 350.000	€ 700.000

Bilancio				
4.Supporto al BilancioPEGASE	€ 1.000.000	-	-	€ 1.000.000
Totale	€ 3.180.000	€ 4.450.000	€ 3.920.000	€ 11.550.000

3. Interventi in programma per il triennio 2013-2015

E' stata avviata di concerto con i Ministeri di Linea dell'Autorità Palestinese e con altre Istituzioni locali la fase di identificazione delle iniziative a valere sui singoli canali di finanziamento e settori d'intervento. L'identificazione porterà alla formulazione di proposte progettuali complete in base alle quali sarà possibile dettagliare ulteriormente la distribuzione delle risorse disponibili per i prossimi 3 anni.

La logica di distribuzione delle risorse prende in considerazione la diversa tempistica di erogazione dei vari strumenti di finanziamento. Si è scelto, pertanto, di lasciare al II e III anno l'erogazione delle tranche di supporto al bilancio in quanto necessitano di tempi più lunghi per finalizzare gli accordi, mentre al I anno si è fatto ricorso al Pegase in quanto di più rapida erogazione.

L'ultima voce "Progetti in corso" si riferisce a diverse iniziative in gestione diretta (fondi in loco ed esperti) di prossima erogazione.

3.1 Salute

1. Presentazione dell'intervento

Paese	Territori Palestinesi
Titolo iniziativa	Potenziamento dei servizi di salute di I e II livello nei Territori Palestinesi. <i>Improvement of Primary and secondary health care services in the Palestinian Territory</i>
Importo totale	Euro 5.450.000,00, di cui: 1) € 3.450.000 a sostegno del bilancio generale - Art. 15 2) € 2.000.000 a gestione diretta 3) € 10 milioni a credito d'aiuto
Obiettivi del Millennio	04/T5; 05/T6; 06/T8; 08/T13
Grado di slegamento	Dono slegato /credito legato al 50 % ? credito legato al 50%
Settore OCSE/DAC	Salute di base
Codice	12220;12230;12281
Tema OCSE/DAC	Sviluppo Partecipativo/Buon Governo
Rio Markers	n.a.
Descrizione	Il Progetto sostiene il potenziamento dei servizi sanitari di primo e secondo livello nei Territori Palestinesi, tramite il miglioramento delle infrastrutture, la dotazione al locale Ministero della Sanità

	(MoH) di attrezzature sanitarie diagnostiche, e relativa formazione del personale locale; ciò al fine di riattivare servizi sanitari o di crearne di nuovi, necessari, ma non ancora disponibili nei Territori Palestinesi. <i>The Project supports the improvement of primary and secondary health care services, through the provision of infrastructure medical equipment, staff training, to the Palestinian Ministry of Health; this in order to reactivate already established health services or to allow the creation of new health services, needed and at present not yet available in the Palestinian Territory</i>
Aid	
Durata	36 mesi
Settore	Sanitario
Controparte affidataria	Autorità Palestinese: Ministero della Salute e Ministero delle Finanze
Canale	Bilaterale
Strumento	Dono e credito d'aiuto
Esecutori	1. Autorità Palestinese: Ministero della Sanità 2. Governo Italiano

1.1 Schema finanziario dell'iniziativa

Il costo totale a **dono** è di Euro **5.450.000,00**

Tre componenti:

- **Supporto al bilancio** ex. Art. 15 - Regolamento esecutivo legge 49/87 a partire dal II e III anno per 3.400.000 € per attività prevalentemente di formazione, acquisto di farmaci e materiale di consumo, salari del MoH.
- **Gestione Diretta** 2.050.000 € di cui:
 - 1.350.000 € a gestione diretta, prevalentemente per garantire una rapida partenza e per consentire di poter organizzare anche eventi in qualità di nuovi lead donor del settore; gestione e arruolamento di personale locale
 - 700.000 € per missioni di esperti qualificati dall'Italia nei diversi settori (salute pubblica, Psichiatria, ingegneria clinica, Ginecologia e ostetricia)
- **Credito d'aiuto** per un massimo di 10 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture di primo e secondo livello, Acquisto di attrezzature diagnostiche, di laboratorio e di chirurgia.

Il finanziamento complessivo per le tre componenti è così ripartito:

RISORSE (Euro)	I anno	II anno	III anno	TOTALE
Art 15 (supporto al bilancio)		1.800.000	1.600.000	3.400.000
Fondo in loco	1.000.000	200.000	150.000	1.350.000
Fondo esperti	200.000	250.000	250.000	700.000
Totale a dono	1.200.000	2.250.000	2.000.000	5.450.000
Credito d'aiuto				10.000.000

1.2 Descrizione dell'iniziativa

La Cooperazione Italiana ha avuto in anni recenti una posizione di rilievo tra i grandi donatori del settore sanitario per l'impegno e i risultati raggiunti con diverse iniziative tematiche (come quelle relative al Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica, alla Salute Mentale, al Centro e Laboratorio oncologico) e per il sostegno al funzionamento del sistema sanitario pubblico nella regione di Hebron, Khan Yunis e Ramallah che ha svolto un contributo rilevante in occasione di emergenze e crisi acute.

Per il periodo 2007-2010 e' stato messo in essere il programma PAST con finanziamenti al fondo fiduciario ESSP-Banca Mondiale, finanziamenti per le iniziative di Shepherdship, Salute ambientale, Controllo dei tumori e sviluppo dei Servizi sanitari nella Regione di Hebron e Gaza City.

Le iniziative della Cooperazione hanno contribuito anche al mantenimento della stabilità politica in momenti di aperta crisi sociale. La popolazione ha potuto beneficiare di servizi altrimenti non disponibili (a causa della crisi finanziaria - istituzionale) che si sono protratti negli ultimi 15 anni.

In particolare, il ruolo di lead donor mantenuto dall'Italia ha permesso di mantenere aperta una prospettiva di sviluppo del sistema sanitario grazie al coinvolgimento di altri donatori e agenzie internazionali e attraverso la promozione di interventi diretti di assistenza tecnica al Ministero della Sanità. Tale complesso impegno, passato agli USA negli ultimi anni, è stato recentemente richiesto nuovamente all'Italia dallo stesso Ministro della Salute ed è stato sollecitato e pienamente valorizzato sia dalla comunità internazionale che dalla stessa PNA (vedasi a questo riguardo il rapporto di medio termine http://www.lacs.ps/documentsShow.aspx?ATT_ID=4276 USAID)

Sulla base delle risultanze del Vertice bilaterale di Roma del 23 novembre 2012 e degli impegni presi nel quadro degli aiuti della Cooperazione italiana si prevede la realizzazione della presente iniziativa frutto di numerosi incontri bilaterali e di visite sul campo con l'obiettivo di migliorare quanto già in corso nel settore, garantendo continuità e consolidamento agli interventi pregressi della Cooperazione italiana.

La presente proposta si inserisce nell'ambito del "*National Health Sector Strategy 2011-2013*" del Ministero della Sanità palestinese. E' in corso di elaborazione anche con il concorso dei paesi donatori il Programma di sviluppo nazionale nel quale si inserisce anche il nuovo programma del settore sanitario 2014-2016. Essa risulta inoltre inserita nel documento di programmazione della Cooperazione italiana per il triennio 2013 - 2015.

La presente proposta risponde ad un problema prioritario del sistema sanitario locale: la garanzia di poter disporre degli strumenti necessari per fornire alla popolazione palestinese una copertura sanitaria adeguata soprattutto in favore delle popolazioni marginalizzate, povere, senza lavoro che vivono in ambito rurale e semi urbano.

Il risultato principale è la riforma del sistema di salute di primo livello attraverso l'organizzazione di "Health Centres IV" equipaggiati di pronto soccorso, sala parto, diagnostica di laboratori e per immagini, cliniche specialistiche in grado di garantire tutto il pacchetto minimo dei livelli di assistenza compresa la Medicina psichiatrica e l'accesso alle persone con disabilità. Vi è inoltre l'adeguamento dell'ospedale di Hebron con l'ampliamento delle sale di chirurgia.

1. Strategia di intervento

2.1 Analisi e selezione della strategia di intervento

La critica situazione finanziaria del sistema sanitario palestinese impone interventi volti a minimizzare gli effetti della mancanza di liquidità del Ministero della Sanità. Inoltre è necessario migliorare la qualità dei servizi e la loro diffusione su un territorio molto frammentato e con tassi di povertà che raggiungono il 70% della popolazione soprattutto in area urbana. L'intervento della Commissione Europea tramite il Pegase garantisce annualmente il pagamento di parte dei salari del personale sanitario.

Con la proposta attuale si intende migliorare la componente critica del settore sanitario, e sopperire in parte alle difficoltà di investimenti capitali del Ministero della Sanità (nel settore delle attrezzature sanitarie) a livello nazionale, con un'attenzione particolare alle aree geografiche in cui si sono concentrati gli interventi sanitari italiani del recente passato. Particolare attenzione verrà offerta agli aspetti di genere e all'accessibilità dei servizi da parte della popolazione con disabilità.

Per ciò che concerne la modalità di gestione si propone il trasferimento all'ANP a partire dal II anno dei fondi sulla base dell'articolo 15, completato da una componente a credito di aiuto

per un ammontare di 10 milioni di €. La componente a Gestione Diretta concentrata in particolare nel primo anno può garantire il rapido avvio delle attività di formazione, forniture di farmaci e materiali di consumo, per attività di assistenza tecnica, monitoraggio, controllo amministrativo-contabile e valutazione. Con l'acquisizione del ruolo di leader per il settore in ambito europeo, vi è la necessità di organizzare eventi e avere personale dedicato a tale lavoro di coordinamento molto impegnativo.

La realizzazione attraverso i meccanismi su esposti consente un maggiore grado di flessibilità e di adattabilità all'evoluzione del contesto, allo stesso tempo garantendo la presenza dell'UTL e della DGCS in fase di programmazione e monitoraggio.

2.2 Obiettivi generali

Migliorare il livello di salute della popolazione palestinese senza causare un incremento dei costi in un settore già particolarmente gravato dalla crisi finanziaria dell'Autorità palestinese.

2.3 Obiettivi specifici

- qualificare il livello 4 dei centri di salute del paese migliorandone l'accessibilità, la qualità e la fruibilità da parte dei gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili
- rendere operativi i protocolli diagnostici e terapeutici stabiliti a livello nazionale con particolare riferimento a quelli di prevenzione delle malattie tumorali e malattie croniche
- ridurre la mortalità materna (Servizi di ostetricia)
- aumentare la credibilità del servizio sanitario pubblico
- consolidare la qualità dell'assistenza sanitaria ospedaliera
- istituzione di servizi psichiatrici comunitari
- rafforzare le capacità di sviluppo autonomo del Ministero della Sanità
- migliorare l'efficienza dell'azione dei donatori nel settore sanitario
- Equipaggiare le strutture ospedaliere del Ministero della Sanità palestinese di attrezzature sanitarie, per sostituire apparecchiature esistenti e non più funzionanti/adequate oppure per consentire la creazione di nuovi servizi necessari ed attualmente non ancora disponibili

2.4 Beneficiari diretti ed indiretti

I beneficiari dell'iniziativa sono direttamente e indirettamente la popolazione palestinese in quanto utenti dei servizi erogati dal sistema sanitario pubblico, con particolare riferimento alle fasce meno abbienti.

Le controparti locali, in particolare il Ministero del Piano e della Sanità Palestinese, saranno coinvolte a livelli tecnici e potranno trarre beneficio dall'attività di assistenza tecnica, formazione e organizzazione del lavoro di loro competenza.

Beneficiari diretti sono altresì gli operatori del sistema sanitario pubblico che saranno eventualmente formati e coinvolti nelle iniziative.

2.5 Attività previste

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono le seguenti

2.5.1 Policy

- realizzare la mappatura dei servizi sanitari esistenti,
- contribuire alla definizione della strategia sanitaria 2014-2016
- valutare la copertura dei servizi attualmente erogati secondo standard definiti
- istituire codici rosa
- definire percorsi e bisogni per l'handicap motorio, sensoriale e mentale

2.5.2 Attrezzature (a credito)

- individuare i servizi non erogati per cause legate all'indisponibilità di attrezzature
- definire i bisogni in termini di attrezzature per riattivare o potenziare tali servizi
- elaborare la lista delle necessarie attrezzature diagnostiche o terapeutiche, con le relative specifiche tecniche
- mettere a disposizione dell'MOH fondi per consentire l'acquisto delle nuove attrezzature diagnostiche o terapeutiche secondo le liste e le specifiche tecniche congiuntamente definite.

2.5.3 Infrastrutture (a credito)

- Collaborare alla definizione delle opere civili, in funzione dei bisogni, da realizzare presso i centri HC4 e strutture ospedaliere (Hebron), lancio delle gare.

2.5.4 Formazione

- definire i bisogni in termini di formazione specifica per gli operatori sanitari
- organizzazione dei corsi di formazione/aggiornamento in loco
- identificazione di università e Aziende ospedaliere italiane per la formazione specialistica

2.5.5 Farmaci e materiale di consumo

- acquisti periodici di farmaci e materiale di consumo per i bisogni urgenti in ragione di eventuali rotture di stock che periodicamente si verificano per mancanza di liquidità dell'MoH.

Inoltre, dal punto di vista organizzativo, il progetto prevede la creazione di un ufficio all'interno della struttura del Ministero della Sanità, con assegnazione da parte del MOH di suo personale part-time dedicato (un Coordinatore del progetto, un rappresentante dell'Ufficio Acquisti, un Amministratore Contabile, una Segretaria).

Tabella n° 1 – Previsione PIANO FINANZIARIO art. 15

C o d.	DESCRIZIONE	I anno	II anno	III anno	totale
A.	Personale locale		380.000	300.000	
A. 1	Incentivi				
A. 2					
B.	Fornitura di farmaci e materiali di consumo		800.000	700.000	
C.	Formazione		450.000	400.000	
C. 1	Corsi di formazione in loco		80.000	80.000	
C. 2	Stage di formazione/aggiornamento in paesi limitrofi od in Italia		370.000	320.000	
D.	Funzionamento		10.000	10.000	
D. 1	Forniture per ufficio progetto presso MOH				
E	Invio di pazienti in Italia		60.000	60.000	
	TOTALE art. 15	0	1.800.000	1.600.000	3.400.000
			0		

Fondo in loco

C o d.	DESCRIZIONE	I anno	II anno	III anno	totale
A	Personale locale	130000	50.000	50.000	230.000
A .1	Incentivi				
A .2					

B	Fornitura di farmaci e materiali di consumo	600.000			600.000
	Attrezzature piccole	100.000			100.000
C.	Formazione	100.000			100000
C.1	Corsi di formazione in loco	80.000			80.000
C.2	Stage di formazione/aggiornamento in paesi limitrofi od in Italia	20.000	50.000		70.000
D	Funzionamento	50.000	50.000	50.000	150.000
D.1	Forniture per ufficio progetto presso MOH				
E	autovettura	50.000			50.000
	Seminari e workshop e stampe e med	50.000	50.000	50.000	150.000
	TOTALE art. 15	1.000.000	200.000	150.000	1.350.000

Parallelamente, tramite i fondi in gestione diretta saranno realizzate attività di assistenza tecnica, monitoraggio, verifica amministrativo-contabile, valutazione del progetto.

Fondo esperti

		<i>I anno</i>	II anno	III anno	
E	Capo progetto	80.000	120.000	120.000	
	Ingegnere clinico	50.000	50.000	50.000	
	Psichiatra	70.000	70.000	70.000	
	totale	200.000	250.000	250.000	700.000

Credito d'aiuto

--	--	--	--	--	--

E	Costruzioni HC IV Dura Betlemme Abedia Gerusalemme Ramallah Qalqilia Tulkarem Hebron Hospital				2.500.000 2.500.000
	Attrezzature				5.000.000
					10.000.000

3.2 Genere e protezione sociale

1. Presentazione dell'intervento

1.1. Sintesi del documento

Paese	Territori Palestinesi
Titolo iniziativa	<i>WELOD 3 (Women's Empowerment and Local Development)</i>
Importo totale	Euro 3.300.000,00, di cui: 1) € 1.600.00 a sostegno del bilancio generale – Art. 15 2) € 1.700.000 a gestione diretta
Obiettivi del Millennio	01-T1b 03-T3a
Grado di slegamento	slegato
Settore OCSE/DAC	<u>Governo e società civile</u> : Politica di sviluppo e programmazione economica; Rafforzamento della società civile; Diritti umani; Organizzazioni ed istituzioni per l'uguaglianza delle donne. <u>Salute</u> : Formazione/educazione medica. <u>Altre infrastrutture e servizi sociali</u> : Servizi sociali e assistenziali; Politiche per l'occupazione e gestione amministrativa.
Codice	150: 15110; 15150; 15162; 15164 120: 12181

	160: 16010; 16020
Tema OCSE/DAC	Eguaglianza di genere
Rio Markers	n.a.
Descrizione	Il Programma ha come obiettivo il rafforzamento istituzionale del Ministero degli Affari delle Donne e degli 11 governatorati della Cisgiordania attraverso gli 11 centri di empowerment delle donne (Tawasol) mediante attività di formazione per l'empowerment socio-economico delle donne, di coaching per la creazione di imprese femminili, di formazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere e per l'applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei diritti umani con un'attenzione specifica ai diritti delle donne. L'iniziativa prevede, inoltre, un supporto al bilancio delle Istituzioni partner, MoWA e MoSA, in un'ottica di ownership e di Institution Building finalizzato all'accrescimento delle competenze per il gender mainstreaming in tutti i Ministeri palestinesi, lo sviluppo di strumenti di monitoraggio e valutazione dei Piani nazionali e il supporto ai servizi antiviolenza e creazione dell'Osservatorio nazionale.
Durata	36 mesi
Settore	Eguaglianza di Genere
Controparte affidataria	Autorità Palestinese: Ministero degli Affari delle Donne (MoWA), Governatorati, Ministero degli Affari Sociali (MoSA)
Canale	Bilaterale
Strumento	Dono
Esecutori	Ministero degli Affari delle Donne, Governatorati, Ministero degli Affari Sociali. Cooperazione italiana.

Responsabile tecnico dell'iniziativa: Vincenzo Rocalbuto

All 1 Bozza di accordo bilaterale, completa del relativo allegato tecnico

1.2 Schema finanziario dell'iniziativa

Il costo totale a **dono** è di Euro **3.300.000,00**

Il programma si articola in tre componenti:

- 1) Supporto al bilancio ex. Art. 15 - Regolamento esecutivo legge 49/87 a partire dal II e III anno dell'importo di € 1.600.000 per:

- attività di formazione, studio e ricerca, supporto ai servizi MoWA, MoSA per il gender mainstreaming, l'empowerment socio-economico delle donne e il contrasto alla violenza di genere.
- 2) Gestione diretta € 1.700.000, di cui:
- € 1.100.000 a gestione diretta, prevalentemente per garantire una efficace e rapida realizzazione delle attività di creazione di imprese femminili, di contrasto alla violenza di genere e per la promozione degli standard internazionali dei diritti umani. Il fondo in loco garantirà, inoltre, il coordinamento e l'organizzazione degli eventi e delle attività che l'Italia si è impegnata a portare avanti in qualità di EU Lead Donor del settore "uguaglianza di genere e empowerment delle donne" nonché la gestione logistica del programma e l'assunzione di personale locale.
 - € 600.000 per missioni di esperti/e qualificati dall'Italia nei diversi settori (esperti/e di genere e protezione sociale, per il coordinamento della EU Leadership su GEWE, esperti/e in violenza di genere). Tali esperti/e garantiranno la realizzazione delle varie attività in gestione diretta nonché quelle richieste dalle controparti istituzionali mediante supporto al bilancio.

Il finanziamento complessivo per le tre componenti è così ripartito:

RISORSE (€uro)	I anno	II anno	III anno	TOTALE
Art 15 (supporto al bilancio)		1.000.000	600.000	1.600.000
Fondo in loco	380.000	400.000	320.000	1.100.000
Fondo esperti	200.000	200.000	200.000	600.000
Totale a dono	580.000	1.600.000	1.120.000	3.300.000

1.3 Descrizione dell'iniziativa

L'Italia svolge da tempo una forte azione a favore dell'empowerment sociale, culturale ed economico delle donne palestinesi. Grazie a questo impegno il nostro Paese è stato unanimamente riconosciuto leader nel settore "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne" ed ha assunto ufficialmente il ruolo di Lead Donor europeo nel febbraio 2013.

La Cooperazione Italiana ha avuto un ruolo pionieristico nell'affrontare il fenomeno della violenza contro le donne in Palestina attraverso la creazione, a partire dal 2001, del *Centro*

Mehwar per la protezione e l'empowerment delle donne e delle famiglie. Dopo la creazione del Ministero degli Affari delle Donne nel 2003, l'Italia è stata inoltre uno dei primi Paesi donatori a sostenere le politiche di gender mainstreaming da esso promosse attraverso il programma TAMKEEN, grazie al quale sono stati creati nel 2005 i primi 4 Tawasol (Centri di formazione, informazione e comunicazione di carattere socio-economico, culturale e sociale) nei Governatorati di Nablus, Jenin, Betlemme ed Hebron. L'azione della Cooperazione Italiana è stata rilanciata con il programma WELOD (Women's Empowerment and Local Development) a partire dal febbraio 2009, come parte del sostegno italiano al Piano di Riforma e Sviluppo (PRDP) 2008-2010 e in special modo all'obiettivo "Promuovere la partecipazione e l'empowerment delle donne nella società", in un contesto in cui l'aiuto a favore dell'ANP è passato dalla fase dell'emergenza a quella del capacity building.

Il programma WELOD offre in particolare assistenza tecnica al Ministero degli Affari delle Donne e agli undici Governatorati della Cisgiordania per lo sviluppo di politiche ed azioni volte a proteggere i diritti delle donne e migliorare le loro opportunità in termini sociali, economici e culturali proprio attraverso i centri Tawasol che dal 2010 sono presenti in tutti gli undici governatorati della Cisgiordania e gestiti dagli stessi in partenariato con il Ministero per gli Affari delle Donne.

Sulla base degli esiti del Vertice bilaterale di Roma del 23 novembre 2012 e sulla base degli impegni presi nel quadro degli aiuti della Cooperazione italiana si prevede la realizzazione della presente iniziativa frutto di numerosi incontri bilaterali e di visite sul campo con l'obiettivo di migliorare quanto già in corso nel settore e di fornire alle controparti istituzionali (MoWA, MoSA e governatorati) l'assistenza tecnica richiesta per elaborare politiche di sviluppo e potenziare la fornitura di servizi specializzati.

La presente proposta, inoltre, è in linea con la i Piani nazionali, in particolare la "*Cross-Sectoral National Gender Strategy 2011-2013*" e la "*National Strategy to Combat Violence Against Women 2011-2019*" del Ministero degli Affari delle Donne palestinese.

A partire dai risultati ottenuti in tre anni di attività e dalle lezioni apprese, la presente proposta intende accrescere le opportunità di sviluppo socio-economico delle donne palestinesi e contribuire all'applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei loro diritti. Le principali attività si concentreranno su: formazione specializzata in ambito socio-economico, creazione di imprese femminili, azioni di protezione delle donne vittime di violenza e sensibilizzazione della popolazione per la difesa dei loro diritti, rafforzamento della società civile per l'uguaglianza delle donne e del loro rapporto con le istituzioni. In un'ottica di ownership ed armonizzazione, nonchè in linea con il "Piano efficacia 3" l'iniziativa dedica un consistente sostegno al bilancio delle istituzioni partner al fine di rispondere alle loro richieste di potenziamento delle capacità tecniche. Inoltre il ruolo di Lead Donor europeo prevede numerose attività di coordinamento, la preparazione di piani strategici e di programmazione con gli altri Stati membri, la predisposizione ed l'aggiornamento di schede settoriali e i rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment (2010-2015).

2. Strategia di intervento

2.1 Analisi e selezione della strategia di intervento

Secondo le più recenti statistiche su una forza lavoro del 43,4% sul totale della popolazione, la partecipazione femminile arriva appena al 16,6%, con tasso di disoccupazione del 28,4% (verso quello maschile del 19,2%), un dato raddoppiato in dieci anni. In Palestina le donne hanno un accesso limitato a varie tipologie di occupazioni, spesso situate al di fuori delle aree nevralgiche della crescita economica, incapaci di assorbire l'aumento della domanda di lavoro. In mancanza di politiche che favoriscano l'impiego femminile, di servizi in grado di alleggerire il peso del lavoro sociale e familiare sulle donne e in presenza di una cultura del lavoro che presenta molte discriminazioni di genere, circa 6 donne su 10 si vedono costrette a ricorrere al lavoro informale. Per quanto riguarda la violenza di genere, nel corso del 2011, il 29,9% delle donne sposate, il 19,5% delle donne non sposate, e il 45,8% dei bambini compresi tra 12 e i 17 anni sono stati esposti alla violenza all'interno delle mura domestiche.

L'empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne insieme all'eliminazione della violenza di genere fanno dunque parte di un processo che richiede volontà, risorse adeguate e uno sforzo concertato e a lungo termine, portato avanti da molteplici attori in diversi settori.

Nella presente proposta si intende dare un forte impulso all'empowerment economico delle donne, attraverso attività di formazione, coaching e avviamento di imprese femminili, in sinergia con altri programmi della cooperazione italiana (Sviluppo privato e PMI), con lo scopo di favorire storie di successo ripetibili e in grado di rappresentare un nuovo modello culturale rispetto alla concezione e alla rappresentazione tradizionale della donna in Palestina. Si intende inoltre mettere in atto azioni di contrasto di lotta alla violenza ampliando i servizi già posti in essere e approfondendo il livello tecnico delle istituzioni locali e nazionali come richiesto da queste ultime.

L'iniziativa si rivolgerà anche alle donne di Gaza, attraverso la diffusione di parte delle attività di contrasto alla violenza gestite dal MoWA, in particolare il servizio di "osservatorio sulla violenza di genere" e relative attività formative.

In un'ottica di ownership per una sempre maggiore presa in carico delle azioni di sviluppo da parte delle istituzioni locali, la proposta prevede un sostanziale trasferimento all'ANP di fondi sulla base delle indicazioni dell'articolo 15, completato da una componente in Gestione Diretta per attività di assistenza tecnica, monitoraggio, controllo amministrativo-contabile e valutazione.

La realizzazione attraverso i meccanismi su esposti consente un maggiore grado di flessibilità e di adattabilità all'evoluzione del contesto, allo stesso tempo garantendo la presenza dell'UTL e della DGCS in fase di programmazione e monitoraggio.

2.2 Obiettivo generale

Accrescere le opportunità di sviluppo economico delle donne palestinesi e contribuire all'applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei loro diritti.

2.3 Obiettivi specifici

- 1) Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne, dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali;
- 2) Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza;
- 3) Portare avanti il ruolo dell'Italia in qualità di Lead Donor europeo per il settore "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne".

2.4 Beneficiari diretti ed indiretti

I beneficiari dell'iniziativa sono direttamente e indirettamente la popolazione palestinese che beneficia delle attività di sensibilizzazione e delle ripercussioni positive di tutte le attività svolte in favore dell'empowerment socio-economico delle donne e del contrasto alla violenza di genere.

Beneficiari/e diretti/e sono:

- Le donne che usufruiranno dei servizi messi loro a disposizione dagli 11 Tawasol, incluse le attività di empowerment socio-economico e di lotta alla violenza contro le donne;
- Le organizzazioni di donne palestinesi e altre organizzazioni della società civile che operano in favore delle donne;
- Le controparti locali:
 - Lo staff del MoWA, in particolare le/i dirigenti responsabili dei dipartimenti che collaborano con i centri Tawasol (Politiche e pianificazione; Formazione; Ricorsi).
 - I Governatorati, in particolare i dipartimenti per la Donna e per il Bambino
 - Il MoSA attraverso il supporto tecnico ai servizi esistenti di protezione e cura delle donne vittime di violenza.

- Gli/Le operatori/trici specializzati/e che usufruiranno della formazione sia a livello universitario sia a livello di strutture pubbliche.

Beneficiari indiretti sono:

I politici e i decision makers palestinesi; il personale delle ONG palestinesi e quello delle istituzioni che parteciperanno ai seminari promossi dall'iniziativa, tutte le altre donne palestinesi che beneficeranno indirettamente dell'intervento di *capacity building* rivolto alle istituzioni e organizzazioni non governative e, in generale, la popolazione palestinese per via del nuovo ruolo assunto dalle donne.

2.5 Attività previste

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono le seguenti:

Per l'OS 1: *Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne, dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali*

- Sostegno alle politiche di orientamento al lavoro per le donne
- Sostegno all'informazione e sensibilizzazione sui diritti umani
- Sviluppo del Marker di genere e di strumenti di monitoraggio e valutazione dei Piani nazionali
- Capacity building delle Gender Units
- Creazione di un Osservatorio Nazionale sulla violenza di genere
- Supporto tecnico ai servizi esistenti di protezione e cura delle donne vittime di violenza
- Accompagnamento alla formazione scolastica e all'avviamento al lavoro come strumenti di reintegrazione per le donne vittime di violenza

Per l'OS 2: *Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza*

- Creazione di imprese femminili attraverso formazione e coaching;
- Attività seminariali e informative sul programma di credito di aiuto per le imprese della DGCS/MoF;
- Sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili;
- Studi e ricerche finalizzate allo sviluppo di politiche sul lavoro femminile e sulla violenza contro le donne;
- Formazione dedicata agli operatori socio-sanitari e legali nella prevenzione e nella cura dei casi di violenza di genere;
- Convalida ed applicazione delle procedure per l'integrazione delle donne vittime di violenza nella società;

- Sensibilizzazione della popolazione sui diritti umani ed in particolare sui diritti delle donne.

Per l'OS 3: *Portare avanti il ruolo dell'Italia in qualità di Lead Donor europeo per il settore "Uguaglianza di genere e empowerment delle donne"*

- Coordinamento;
- Preparazione di piani strategici e di programmazione con gli altri Stati membri
- Predisposizione ed aggiornamento di schede settoriali
- Redazione di rapporti annuali sulla realizzazione del EU Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment (2010-2015).

Parallelamente, tramite i fondi in gestione diretta saranno realizzate attività di assistenza tecnica, monitoraggio, verifica amministrativo-contabile, valutazione del progetto.

Tabella n° 1 - PIANO FINANZIARIO art. 15

Cod.	DESCRIZIONE	Euro
A.	<i>O.S. 1 - Rafforzare le capacità di gender mainstreaming e di contrasto alla violenza di genere del Ministero delle Donne, dei Governatorati e del Ministero degli Affari Sociali</i>	
A.1	Istitution building MoWA	
a.1.1.	Sostegno alle politiche per i servizi di empowerment socio-economico delle donne	575.000
a.1.2.	Formazione	350.000
a.1.3.	Sviluppo di strumenti monitoraggio e valutazione	250.000
A.2	Istitution Building MoSA	
a.2.1	Formazione	100.000
a.2.2	Supporto tecnico ai servizi esistenti di protezione e cura delle donne vittime di violenza;	425.000
	TOTALE art. 15	1.700.000

Tabella n° 2 - PIANO FINANZIARIO - gestione diretta

Cod.	DESCRIZIONE	Euro
A.	COSTI DI GESTIONE	
A.1	Personale assunto in loco: amministratore	180.000
A.2	Contributo canone affitto, Utenze, Materiali di consumo e Trasporti	75.000
	Totale Coordinamento e gestione	255.000
B.	<i>O.S.2 - Potenziare il processo di empowerment economico, politico, sociale e culturale delle donne e, insieme, contrastare la violenza di genere favorendo la reintegrazione nella società delle donne che hanno subito violenza</i>	
B.1.	Formazione e coaching per la creazione di imprese femminili	245.000
B.2.	Sensibilizzazione della popolazione sulla impresa sociale e le produzioni locali femminili	20.000
B.3.	Formazione	180.000
B.4.	Reintegrazione	33.000
B.5	Sensibilizzazione e orientamento ai servizi anti violenza	67.000
	Totale attività OS 2	545.000
C	Comunicazione e visibilità	
C.1.	Accessibilità dei siti web dei Tawasol alle persone con disabilità	100.000
C.2.	Seminario internazionale di restituzione dei risultati dell'iniziativa	100.000
	Totale comunicazione e visibilità	200.000
	TOTALE GESTIONE DIRETTA	700.000

Tabella n° 3 - PIANO FINANZIARIO - fondo esperti

	FONDO ESPERTI	
1	Coordinatore programma e EU Leadership GEWE/Esperta in Genere e protezione sociale/Monitoraggio Budget Support MoWA	360.000
2	Esperta in violenza di genere/Definizione strumenti M&V servizi anti violenza/Monitoraggio Budget	240.000

	Support MoSA	
	TOTALE GENERALE FONDO ESPERTI	600.000

3.3 Sviluppo economico (assistenza alle cooperative)

1. Presentazione dell'intervento

Paese	Territori Palestinesi
Titolo iniziativa	START UP: Strumenti finanziari per l'accesso al credito START UP: Financial vehicles supporting access to credit
Importo totale	Euro 16.800.000,00, di cui: 1) € 600.00 a sostegno del bilancio generale – Art. 15 2) € 900.000 fondo in loco 3) € 300.000 fondo esperti 4) € 15 milioni a credito d'aiuto
Obiettivi del Millennio	
Grado di slegamento	
Settore OCSE/DAC	
Codice	
Tema OCSE/DAC	
Rio Markers	n.a.
Descrizione	Il Programma mira a garantire l'accesso al credito a basso costo a categorie tradizionalmente escluse dal credito bancario in Palestina: giovani neolaureati, donne, agricoltori (in forma singola o associati in cooperative). Attraverso diversi strumenti di finanza agevolata ed un programma di assistenza volto a rafforzare le capacità di enti erogatori di finanziamenti (pubblici o di micro finanza) l'iniziativa si propone di costruire uno schema sostenibile di assistenza ai beneficiari individuati <i>The Programme aims to access to affordable finance for marginalized groups in Palestine: young graduates, women and farmers (including farmers' cooperatives). Through a set of financial vehicles and dedicated technical assistance modules, the initiative shall build a sustainable overall scheme for identified beneficiaries</i>
Aid	
Durata	36 mesi
Settore	Sviluppo Economico
Controparte affidataria	Autorità Palestinese: Ministero delle Finanze, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia, Palestinian Fund for Employment and

	Social Protection (PFESP)
Canale	Bilaterale
Strumento	Dono e credito d'aiuto
Esecutori	1) Autorità Palestinese: PFESP 2) Governo Italiano

1.1Contesto

L'impegno della Cooperazione Italiana a favore dello sviluppo economico in Palestina si è tradotto nel corso degli ultimi 10anni in due programmi, di sostegno rispettivamente al settore elettrico (Programma ESIMP – Credito di aiuto da Euro 33 Milioni) e alle Piccole e medie imprese (Programma di Sviluppo delle PMI Palestinesi – Credito di aiuto da Euro 25 Milioni).Nel corso degli anni le due iniziative sono state oggetto di processi di revisione in modo da renderle più rispondenti alle mutate condizioni del mercato locale.

Il Programma di sviluppo delle PMI Palestinesi in particolare è stato modificato in riferimento alle procedure di accesso e alle condizioni finanziarie offerte alle imprese; al contempo, nel quadro della stessa iniziativa, sono in fase di costruzione due strumenti aggiuntivi rispetto alla Linea di Credito originaria: servizi di consulenza per le PMI beneficiarie e finanziamenti agevolati per piccoli prestiti.

Come emerso nel corso del *Bilateral Steering Committee Italia - Palestina (Country Presentation - Roma, 23 novembre 2012)*, lo sviluppo del settore privato palestinese è fortemente legato all'offerta di una pluralità di servizi finanziari e non finanziari che siano costruiti in base alle esigenze delle imprese locali, soprattutto di quelle piccole e piccolissime che hanno difficoltà ad accedere ai circuiti tradizionali (banche commerciali). Strumenti che solo parzialmente il Programma di Sviluppo delle PMI Palestinesi è in grado di offrire.

La struttura produttiva palestinese è infatti costituita per circa l'80% da imprese molto piccole (al di sotto dei 4 dipendenti) operanti in settori tradizionali. La domanda di credito di queste unità produttive è difficilmente raccolta dalle banche commerciali a causa degli alti costi di transazione dei possibili finanziamenti e dell'alto rischio connesso al possibile default degli stessi. Le banche operanti in Palestina sono spesso "non attrezzate" per valutare le richieste di finanziamento per investimenti provenienti da questi segmento produttivo, con il risultato di limitare i propri impieghi ad attività di immobilizzazione del capitale (acquisto di asset immobiliari) o di prestiti a pochi clienti considerati "bancabili".

L'accesso a fonti di finanziamento non onerose è pertanto uno dei punti cardine su cui si è incentrata l'attività dell'Autorità Nazionale Palestinese a supporto della nuova imprenditoria, intendendo quest'ultima come lo strumento chiave per favorire l'aumento dell'occupazione, ed in particolare di quella femminile e giovanile, soprattutto in settori quale quello agricolo ad alta intensità di manodopera.

2.Processo di identificazione delle nuove iniziative

Partendo da queste premesse, l'Unità di Cooperazione allo Sviluppo a Gerusalemme ha dato avvio alla raccolta di informazioni ed elementi utili per arrivare a definire le nuove iniziative da realizzare nel triennio 2013 – 2015, finalizzate a realizzare un miglioramento nei livelli di

occupazione e di generazione di reddito da parte delle imprese palestinesi. Gli incontri a livello tecnico con il Ministero delle Finanze, con quello dell'Economia Nazionale e con il Ministero del Lavoro, così come con i rappresentanti di altri Paesi donatori (soprattutto con l'Agence Francaise de Développement - AFD) e con le Agenzie UN attive nel settore (UNDP, ILO e UNIDO) hanno ad oggi portato ad una prima definizione di un nuovo programma complessivo che possa contenere i seguenti elementi:

Obiettivo -In base all'impostazione adottata, il tema dell'accesso al credito diventa strumentale al raggiungimento dell'obiettivo dichiarato di incrementare, come detto, i livelli occupazionali e di generazione di reddito. Una nuova iniziativa dovrà mirare a raggiungere questo obiettivo attraverso la concessione di finanziamenti a favore di soggetti che non sono ad oggi in grado di ottenere liquidità, al fine di realizzare progetti di piccola imprenditoria economicamente sostenibili.

Beneficiari: I beneficiari identificati ad oggi sono quindi le piccole e piccolissime imprese palestinesi, singole o in forma associata (cooperative) ed in particolare le start up che hanno maggiori difficoltà ad avviare la propria attività. Il programma dovrà in particolare promuovere la nuova imprenditoria giovanile e femminile valorizzando a questo proposito le sinergie con altri interventi della Cooperazione Italiana (Programma WELOD) e con quelli di altri donatori. Le cooperative agricole rappresentano l'altro beneficiario prioritario del nuovo Programma. Nate e strutturate nel corso degli anni come aggregatori degli interessi e delle produzioni dei piccolissimi agricoltori locali, ad oggi le cooperative agricole attive in Palestina, pur presentando un livello di sviluppo non omogeneo, condividono la stessa difficoltà di approvvigionamento finanziario. Oltre alle istituzioni di microfinanza operanti nei territori, il sistema delle cooperative di credito e risparmio (Credit and Saving Union - CSU) che si è strutturato nel corso degli anni ha parzialmente soddisfatto la domanda di credito delle cooperative agricole. Si riscontra oggi un problema di capitalizzazione delle CSU con la conseguenza che le stesse cooperative di credito non siano in grado di far fronte alle esigenze dei propri associati.

Strumenti finanziari: Al fine di rispondere alle esigenze dei diversi beneficiari individuati in termini di accesso al credito, sarà quindi necessario prevedere una molteplicità di strumenti finanziari che, attraverso il canale finanziario del credito d'aiuto, potranno essere messi in campo. Si pensa pertanto a piccoli crediti a tasso agevolato, a prestiti a fondo perduto ed anche a finanziamenti misti che prevedono cioè una quota a fondo perduto su un prestito complessivo agevolato. Con riferimento alle CSU, infine, è pensabile l'attivazione di finanziamenti a medio-lungo termine o a forme di partecipazione limitata nel tempo al capitale delle stesse cooperative in modo da garantirne la crescita e la capacità di allargare il numero dei propri membri e di offrire loro servizi e prodotti finanziari più strutturati.

Istituti Finanziari: Le dimensioni ridotte dei finanziamenti previsti e gli alti costi di transazione connessi ai beneficiari individuati comportano la ricerca d'istituti finanziari erogatori alternativi rispetto alle banche commerciali operanti in Palestina. Quest'ultime, com'è emerso in fase di realizzazione del Programma di Sviluppo delle PMI Palestinesi, mantengono una bassa propensione all'erogazione di liquidità, certificato da un valore del rapporto prestiti/depositi pari a circa al 30%.

Pertanto la selezione dei più opportuni soggetti erogatori dei finanziamenti è di primaria importanza. In base ad una prima identificazione dei possibili partner finanziari attraverso i quali erogare i finanziamenti agevolati sono stati individuati i seguenti soggetti:

- **Palestinian Fund for Employment and Social Protection - PFESP:** fondato nel 2003 come agenzia a partecipazione pubblica, il PFESP promuove e gestisce strumenti finanziari volti a favorire l'occupazione in Palestina. Dal 2011 il PFESP ha beneficiato dell'assistenza tecnica dell'ILO in merito a programmi di qualifica del personale del Fondo stesso. Il PFESP eroga, direttamente o tramite istituti di microcredito e cooperative di credito, finanziamenti a fondo perduto o a tasso agevolato a favore di neolaureati e donne disoccupate, di piccoli agricoltori, di ex detenuti e di lavoratori Palestinesi impiegati nelle Colonie Israeliane con l'obiettivo di incentivare l'avvio di nuove attività autonome in West Bank e Gaza.

Con riferimento al nuovo Programma, il PFESP potrebbe svolgere il duplice ruolo di deposito dei fondi a credito d'aiuto destinati ai beneficiari individuati e di erogatore degli stessi.

Presupposti essenziali affinché il PFESP svolga tale ruolo sono:

- La costruzione di un sistema di governante del fondo per la gestione del credito (sul modello del CLSC dell'attuale Programma di Sviluppo delle PMI) che garantisca al contempo efficienza, efficacia e trasparenza nelle erogazioni.
 - Un opportuno programma di training a favore del personale del PFESP incaricato della gestione del credito, al fine di garantire la massima professionalità e competenza dello staff impiegato.
 - La sostenibilità economica della struttura del PFESP, coperta nel breve periodo da forme di supporto al budget del Fondo.
- **Credit and Saving Unions:** Le cooperative di credito e risparmio (CSU) rappresentano una realtà molto attiva in Palestina con istituti che in molti casi sono stati in grado di mobilitare risorse necessarie a sostenere il fabbisogno di credito delle comunità rurali locali.
Nell'ottica del nuovo Programma le CSU possono svolgere il duplice ruolo di erogatori di finanziamenti a fondo perduto ed a tasso agevolato (richiesti al Programma attraverso il PFESP) a favore di cooperative agricole e di singoli agricoltori ma anche di beneficiarie di finanziamenti per la propria capitalizzazione. Il rafforzamento delle CSU andrà realizzato sia attraverso la capitalizzazione (e quindi con il finanziamento a credito) e sia attraverso forme di assistenza tecnica mirata a strutturare le CSU come erogatori di servizi di accompagnamento alle micro imprese agricole. Questo percorso di assistenza è stato già avviato negli ultimi anni grazie alla collaborazione tra la Fondazione Solidarete (che raggruppa diverse Banche di Credito Cooperativo Italiane, Banca Etica e il Consorzio Altromercato), il Palestinian Agriculture Relief Committee (PARC) ed il REEF Finance (fondo di microcredito per le aree rurali Palestinesi). La collaborazione in oggetto ha portato alla stesura di un Memorandum of Understanding tra i partner Italiani e Palestinesi attraverso il quale si concordano attività congiunte per stimolare e sviluppare il credito cooperativo agricolo in Palestina in vista della costituzione di una vera e propria Banca di Credito Cooperativo Palestinese.
Il supporto a questo sforzo, attraverso la compartecipazione all'assistenza tecnica e la messa a disposizione di finanziamenti per i beneficiari e per le cooperative di credito, rappresenta una componente del nuovo Programma complementare all'obiettivo

generale di rendere accessibile forme di finanziamento per i soggetti più svantaggiati al fine di promuovere occupazione e generazione di reddito.

- **Istituti di Microfinanza:** Gli istituti di microfinanza operanti in Palestina compensano in molti casi la scarsa propensione al credito delle banche commerciali locali. La crescita progressiva del settore della microfinanza è stata certificata dalla Legge per la Microfinanza approvata dal Consiglio dei Ministri dell'ANP nel Novembre 2011 con la quale gli istituti operanti in Palestina sono sottoposti ad una specifica regolamentazione ed alla supervisione dell'Autorità Monetaria Palestinese. Dal 2002 i principali istituti di microfinanza operanti in Palestina sono consorziati nella federazione "Sharakeh" con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai beneficiari. Sharakeh raggruppa oggi i 9 principali istituti di microfinanza operanti nel mercato palestinese e pertanto rappresenta un veicolo di sicuro interesse nell'ambito degli strumenti finanziari che saranno disponibili con il nuovo Programma.

Controparti: Il Programma in oggetto presenta molteplici profili di competenza afferenti a diversi Ministeri Palestinesi. In particolare si prevede il coinvolgimento diretto del:

- **Ministero delle Finanze (MoF):** partner principale del Programma per la competenza assoluta relativa ai crediti d'aiuto contratti dall'Autorità Nazionale Palestinese.
- **Ministero del Lavoro (MoL):** per la competenza relativa alle politiche occupazionali soprattutto a favore di giovani neolaureati e donne. Il Ministero patrocina inoltre le associazioni di cooperative condividendo in quest'ambito la competenza con il Ministero dell'Agricoltura.
- **Ministero dell'Agricoltura (MoA):** Per il profilo più strettamente afferente alle cooperative agricole.
- **Ministero dell'Economia Nazionale (MoNE):** In quanto responsabile delle politiche a supporto dell'imprenditoria Palestinesi
- **Autorità Monetaria Palestinese (PMA):** Per il ruolo di supervisione del mercato del credito ed in particolare di quello legato agli istituti di microfinanza.

Al **PFESP**, coadiuvato dall'Ufficio per la Cooperazione allo Sviluppo, spetterà la gestione tecnica del credito d'aiuto realizzata attraverso la costruzione degli strumenti finanziari ipotizzati.

Il coinvolgimento dei Ministeri sarà garantito attraverso la costituzione di un Board del Programma (analogo al Credit Line Steering Committee del Programma di Sviluppo delle PMI Palestinesi) con responsabilità in merito alla definizione delle linee guida generali e con la funzione di indirizzo generale del Programma.

3. Struttura dell'intervento

L'intervento così delineato ha una durata prevista di 3 anni e si struttura in 3 componenti:

- 1) Assistenza tecnica al PFESP per la costruzione e la gestione degli strumenti di credito descritti in precedenza.

L'assistenza tecnica si realizzerebbe in una prima fase attraverso attività di formazione volte a rafforzare le capacità gestionali e tecniche del personale impiegato presso il

fondo. Una volta costruiti gli strumenti finanziari previsti, l'assistenza prevista si configurerebbe come forma di supporto al budget ("earmarked budget support") volta a supportare la sostenibilità economica del PFESP nel breve periodo.

- 2) Assistenza tecnica alle Credit and Saving Unions, attraverso interventi mirati di formazione in ambito gestionale, finanziario e tecnico amministrativo. L'assistenza prevista dovrebbe supportare ed accompagnarsi al percorso di collaborazione descritto in precedenza e che vede il diretto coinvolgimento di soggetti del credito cooperativo italiano in vista della possibile costituzione della banca di credito cooperativo palestinese.
- 3) Attivazione degli strumenti finanziari quali: finanziamenti a fondo perduto e a tasso agevolato per nuove attività imprenditoriali, iniziative imprenditoriali realizzate da giovani neolaureati e piccola imprenditoria femminile, finanziamenti agevolati e a fondo perduto per contribuire alla capitalizzazione delle CSU.
I suddetti strumenti potranno essere attivati e resi operativi nel momento in cui specifici prerequisiti tecnici e gestionali siano stati adempiuti, in particolare:
 - Costituzione del Board di gestione del fondo a credito d'aiuto.
 - Completamento della fase di formazione a favore del personale del PFESP incaricato della gestione tecnica dei fondi a credito d'aiuto.
 - Per la specifica componente di credito relativa al contributo alla capitalizzazione delle CSU, si prevede come requisito indispensabile l'analoga contribuzione da parte dei soci delle stesse.

4. Struttura del finanziamento

In base all'articolazione del Programma nelle tre componenti sopra descritte, il finanziamento previsto si comporrà di:

- un fondo a dono per importo totale di Eur 1.8 milioni - comprendente fondo esperti, fondo in loco e una dotazione per supporto diretto al budget (earmarked budget support a favore del PFESP) e di
- un credito d'aiuto pari a Eur 15 milioni e che sarà articolato nei diversi strumenti finanziari da attivare. Le singole dotazioni finanziarie dei diversi strumenti saranno definite in maniera più specifica nel prosieguo dell'attività di identificazione dell'iniziativa.

Ad una prima stima, il finanziamento complessivo dell'iniziativa, suddiviso in fondi in loco, fondo esperti, supporto al budget del PFESP e credito d'aiuto è pari a 16.8 milioni di Euro, come riportato in Tabella 1.

La Tabella 2 riporta una prima bozza del piano finanziario dell'iniziativa, relativo ai fondi in loco ed ai fondi a supporto del budget del PFESP, piano che andrà ulteriormente dettagliato e scomposto in singole voci di spesa nel prosieguo del processo di identificazione e formulazione del Programma.

Tabella 1. - Linee di finanziamento

strumenti	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Fondo in loco	€ 400.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 1.000.000,00
Fondo Esperti		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00
Supporto al bilancio destinato al PFESP		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00
Totale	€ 400.000,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 1.800.000,00
Creditod'aiuto				€ 15.000.000,00

Tabella 2 - Piano Finanziario

COMPONENTE	Strumento	ANNO I	ANNO II	ANNO III	Totale
C1. ASSISTENZA TECNICA AL PFESP					
1.1 Analisi dei bisogni formativi del personale del PFESP, pianificazione, organizzazione e realizzazione di moduli in Italia e in Palestina su: gestione di strumenti finanziari, analisi di progetti d'investimento, microfinanza e schemi di credito mutualistico	Fondo in Loco	€ 100.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 200.000
1.2 Servizi di Audit per il credito d'aiuto	Fondo in Loco	€ 100.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 200.000
1.3 Selezione e assunzione personale locale di supporto al PFESP	Budget Support		€ 75.000	€ 75.000	€ 150.000
1.4 Programmazione, realizzazione e gestione di campagne informative miranti a garantire la massima accessibilità agli strumenti offerti dal Programma	Budget Support		€ 75.000	€ 75.000	€ 150.000
1.5 Costi amministrativi e gestionali del PFESP	Budget Support		€ 100.000	€ 100.000	€ 200.000
TOTALE C1		€ 200.000	€ 350.000	€ 350.000	€ 900.000
C2. ASSISTENZA TECNICA ALLE CSU					

2.1 Analisi dei bisogni formativi delle CSU, pianificazione, organizzazione e realizzazione di moduli in Italia e in Palestina su: gestione di strumenti finanziari, analisi di progetti d'investimento, microfinanza e schemi di credito mutualistico per l'agricoltura	Fondo in Loco	€ 80.000	€ 80.000	€ 80.000	€ 240.000
2.2 Assistenza alle cooperative agricole per promuovere sistemi di produzione e commercializzazione più efficaci in Palestina ed all'estero	Fondo in Loco	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000	€ 120.000
2.3 Assistenza nella progettazione e redazione della normativa per la costituzione della Banca di Credito Cooperativo Palestinese	Fondo in Loco	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000	€ 120.000
2.4 Supporto tecnico nella definizione dei meccanismi di partecipazione, governance, amministrazione e gestione della futura Banca di Credito Cooperativo Palestinese	Fondo in Loco	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000	€ 120.000
TOTALE C2		€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 600.000
TOTALE C1+C2		€ 400.000	€ 550.000	€ 550.000	€ 1.500.000